



APPENNINO ALESSANDRINO PIEMONTE AREE TERRITORIALI OMogenee

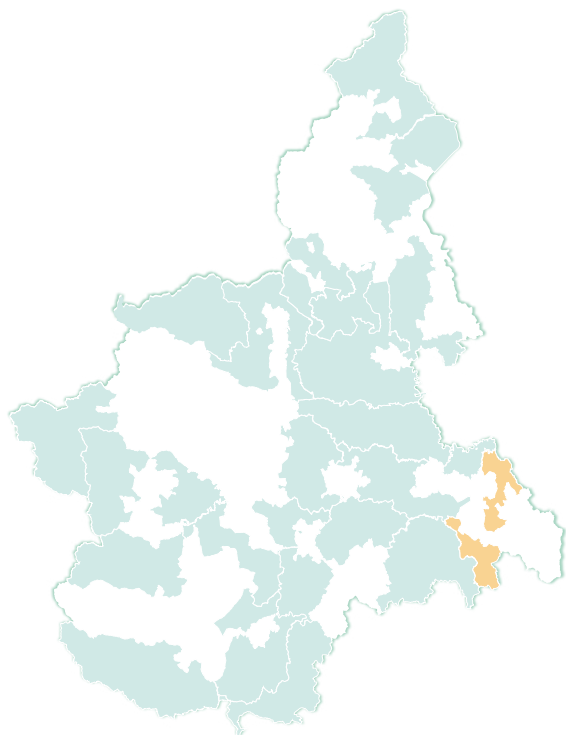
FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

COESIONE
ITALIA 21-27
PIEMONTE



REGIONE
PIEMONTE

Insieme per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del Piemonte



Popolazione residente

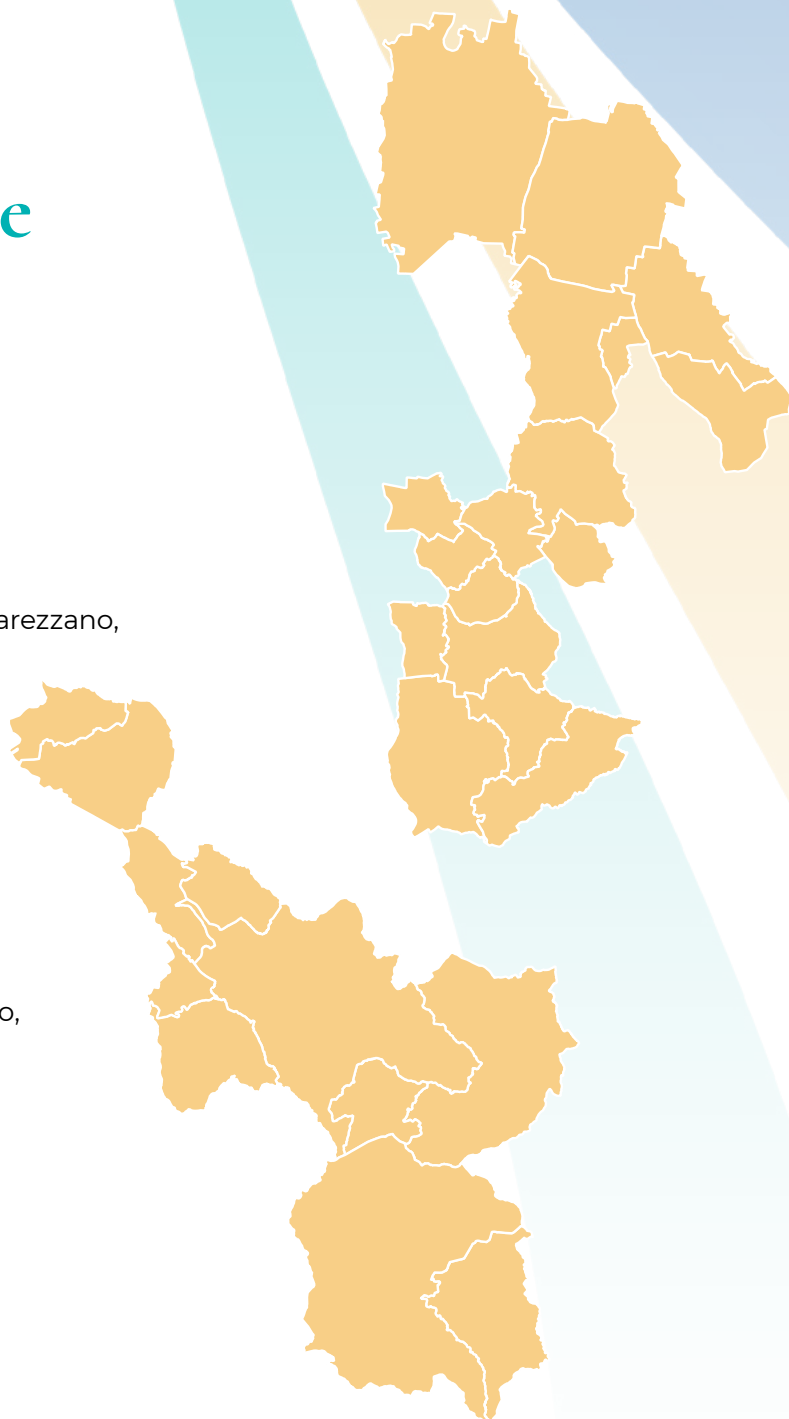
38.482

Superficie

414 km²

28 Comuni

Arquata Scrivia, Basaluzzo, Carbonara Scrivia, Carezzano,
Carrosio, Casalnoceto, Cassano Spinola,
Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia,
Cerreto Grue, Fraconalto, Francavilla Bisio,
Fresonara, Gavi, Paderna, Parodi Ligure,
Pontecurone, San Cristoforo, Sant'Agata Fossili,
Sardigliano, Sarezzano, Spineto Scrivia,
Tassarolo, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano,
Volpedo, Voltaggio



Il territorio in breve

10 numeri chiave

- 1 Densità abitativa**
92,9 persone per km² nel 2023, dato inferiore alla media regionale (167,3 per km²)
- 2 Variazione demografica (2012-2022)**
-3.020 residenti nell'Area (-7,3%); decremento superiore rispetto alla media piemontese (-4,2%)
- 3 Saldo demografico (tasso naturale + tasso migratorio (2014-2022))**
-7,6 persone all'anno ogni 1.000 abitanti (tasso migratorio: +1,4; tasso naturale: -9,1), inferiore alla media piemontese (-4,6)
- 4 Indice di vecchiaia**
262,5 nel 2022 (225,5 in Piemonte), crescita di 30,9 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo decennio (42,5 l'incremento a livello regionale)
- 5 Reddito medio per contribuente**
21.295 euro nel 2021 (770 euro in meno rispetto alla media piemontese)
- 6 Variazione del reddito (2011-2021)**
+13,2%, aumento superiore rispetto alla crescita media regionale (+1,6 punti percentuali)
- 7 Arrivi di turisti**
36,6 ogni 100 abitanti (94,3 arrivi ogni 100 abitanti in meno in confronto al dato regionale), in crescita (+25,5%) rispetto al 2012
- 8 Presenze turistiche**
63,7 ogni 100 abitanti nel 2022 (288,7 presenze ogni 100 abitanti in meno rispetto al Piemonte), in calo (-21,4%) rispetto al 2012
- 9 Densità stradale**
2,5 km di strade ogni km², leggermente superiore rispetto alla media piemontese di 2,4 km per km²
- 10 Numero di stazioni ferroviarie**
3 stazioni, con una densità di 0,7 stazioni ogni 100 km² (0,9 nel Piemonte)

Caratteristiche amministrative, morfologiche e mercato immobiliare residenziale

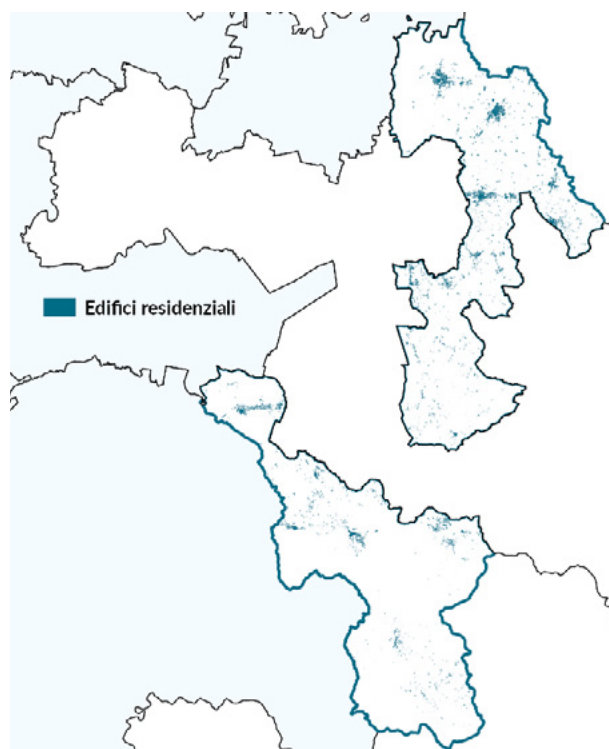
L'Area **Appennino Alessandrino** è composta da 28 comuni, tutti nella Provincia di Alessandria. Di questi, 18 comuni si trovano in collina, 8 in pianura e 2 in montagna. Secondo lo schema di definizione delle Aree Interne, costruito dall'Istat¹ in base all'accessibilità ai servizi primari, 27 comuni sono di cintura e 1 è intermedio.

Al 1° gennaio 2023, la popolazione residente nell'Area è di 38.482 abitanti, lo 0,9% del Piemonte; il comune più popoloso è Arquata Scrivia, con 6.265 residenti. La popolazione complessiva dell'Area è perlopiù concentrata nei comuni di collina (21.290 abitanti), mentre 16.235 abitanti risiedono nei comuni pianura e 957 nei comuni di montagna. Stante lo schema delle Aree Interne, 38.181 residenti si trovano nei comuni di cintura e 301 nel comune intermedio.

La superficie complessiva dell'Area è di 414 km², l'1,6% di quella piemontese, con una densità abitativa di 92,9 persone ogni km², 74,4 in meno rispetto alla media regionale.

Secondo la Carta delle Forme associative del Piemonte², 12 comuni dell'Area sono impegnati in 4 unioni differenti.

Al secondo semestre del 2023, il valore medio degli immobili a uso residenziale nell'Area Appennino Alessandrino si attesta a 651 euro al m² nei centri urbani e a 645 euro al m² nelle



Mappa degli edifici residenziali

Ogni punto sulla mappa rappresenta la superficie occupata da un edificio residenziale. Maggiore è la densità del colore maggiore è la concentrazione di edifici.

aree rurali o di periferia dei centri abitati. Per entrambe le zone OMI³, il valore medio degli immobili è diminuito rispetto al secondo semestre del 2011: del 22,1% nei centri e del 12,7% nelle aree rurali o periferiche dei comuni. In confronto alla media regionale il valore immobiliare delle abitazioni risulta inferiore, del 21% nei centri urbani e del 14% nelle aree rurali-periferiche.

¹ La classificazione Istat delle Aree Interne si fonda sulla distanza dai principali servizi essenziali, tra cui servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario. Le Aree Interne vengono identificate sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo (centro di

offerta di servizi) più prossimo. Ne discende una classificazione che vede i poli e i poli intercomunali come centri, seguiti da comuni di cintura (a non oltre 27,7 minuti dai poli), intermedi (a non oltre 40,9 minuti), periferici (a non oltre 66,9 minuti) e quelli ultra-periferici (a oltre 66,9 minuti).

² Tredicesimo stralcio.

³ OMI: sono le zone territoriali omogenee di ciascun comune, secondo la classificazione dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare presso Agenzia delle Entrate.

Caratteristiche demografiche e struttura della popolazione

DINAMICA E SALDI DEMOGRAFICI

La popolazione complessiva nel periodo 2012-2022 è diminuita del 7,3%, 3.020 residenti in meno, una riduzione più marcata rispetto alla media piemontese (-4,2%). Osservando l'arco temporale 2002-2022, si registra un calo demografico del 2,6%, in controtendenza rispetto all'aumento, seppur modesto, del Piemonte, con una crescita dello 0,3%.

Nel 2022 l'indice di natalità dell'Area è stato di 5,6 nati ogni 1.000 residenti, inferiore alla media regionale di 0,5 nati ogni 1.000, mentre l'indice di mortalità si è attestato a 15,1 decessi ogni 1.000 residenti, superiore di 1,2 decessi ogni 1.000 rispetto alla media piemontese.

Nel 2022, il saldo naturale (la differenza tra nati e morti) è stato negativo, con una perdita di 365 residenti, compensata solo in parte dal saldo migratorio positivo (+318 nuovi residenti).

Nel periodo tra il 2014 e il 2022 il saldo demografico è stato negativo con una perdita annua di 7,7 persone ogni 1.000 residenti. Tale risultato è da attribuire principalmente ai tassi naturali negativi che si sono registrati nell'Area nel medesimo periodo (a fronte di una media annua di 5,9 nati ogni 1.000 residenti, i morti sono stati 15 ogni 1.000 residenti, determinando così il tasso naturale annuo di -9,1 persone ogni 1.000 residenti). In tale contesto il tasso migratorio, sebbene positivo (con una media di 1,4 immigrati ogni 1.000 residenti in più rispetto agli emigrati all'anno), non è stato sufficiente a sostenere la crescita demografica.

INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Nel 2022 il 60,5% della popolazione residente nell'Area rientra nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, considerata la popolazione in età lavorativa. Il 10,9% dei residenti si trova nella classe di età 0-14 anni; oltre un quarto (26,7%) sono bambini con meno di 5 anni, dato inferiore alla media piemontese (27,9%).

Le persone con 65 anni e più rappresentano il 28,6% della popolazione, una quota superiore di 2,2 punti percentuali rispetto alla media del Piemonte; tra loro il 36,8% ha un'età compresa tra i 75 e gli 84 anni, mentre il 16,5% ha 85 anni o più.

L'indice di vecchiaia – che misura il rapporto tra il numero di persone con 65 anni e più e il numero di giovani sotto i 15 anni – è superiore rispetto alla media piemontese (262,5 nell'Area e 225,5 in Piemonte) ed è cresciuto di 30,9 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo decennio (42,5 l'incremento a livello regionale). Anche l'indice di dipendenza – che misura la pressione degli over 64 anni sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) – pari a 47,3, è superiore rispetto al dato piemontese (42,6), con una crescita di 4,5 unità rispetto al 2012.

Indici demografici medi 2014-2022

tasso naturale	tasso migratorio	effetto cumulato
		
AREA OMOGENEA		
-9,2	+1,4	-7,7
PIEMONTE		
-6,0	+1,4	-4,6

Benessere economico, sistema insediativo e occupazione

L'Area Omogenea Appennino Alessandrino presenta un reddito medio per contribuente di 21.295 euro nel 2021, inferiore di 770 euro (-3,5%) rispetto alla media piemontese.

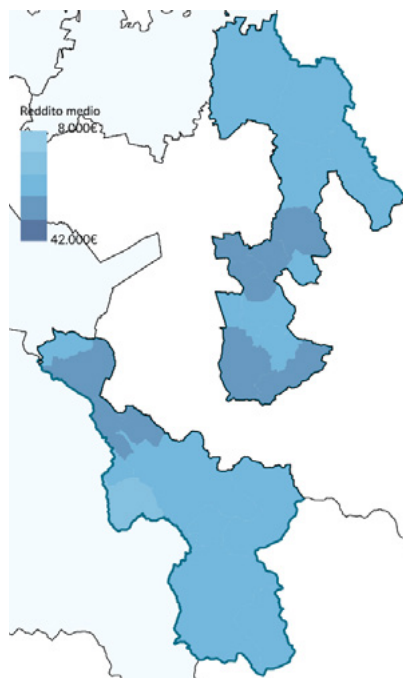
In confronto al 2011, il reddito medio è aumentato del 13,2%, 1,6 punti percentuali in più rispetto alla crescita media regionale (11,6%).

I redditi nell'Area sono differenziati in base alla distanza dei comuni dai principali servizi essenziali. Nei 27 comuni di cintura il reddito medio per contribuente è di 21.311 euro mentre, per il comune intermedio, il reddito medio scende a 19.277 euro.

Il 35,5% del reddito imponibile nell'Area proviene dai residenti in pensione, valore superiore alla media piemontese (34,4%). I pensionati dell'Area percepiscono in media 18.879 euro, 1.094 euro in meno rispetto ai pensionati piemontesi. Il reddito da lavoro dipendente costituisce il 55,3% dell'imponibile complessivo, una quota inferiore rispetto alla media regionale del 54%. I lavoratori dipendenti dell'Area guadagnano in media 23.020 euro, 66 euro in più rispetto alla media dei lavoratori dipendenti in Piemonte.

Il 38,2% degli addetti è impiegato nei servizi, quota crescente rispetto al 2011, ma sensibilmente inferiore alla media regionale (46,6%). Il settore manifatturiero occupa il 31,1% degli addetti complessivi, 5,2 punti percentuali in meno rispetto al dato del Piemonte, mentre il 16,1% lavora nel commercio.

Nel 2021 il tasso di occupazione dell'Area è del 48,4%, in linea con la media piemontese, in crescita rispetto al 46,7% del 2011 (+1,7 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione, pari al 6,7%, è inferiore alla media regionale dell'8%, mentre il tasso di attività dell'Area si attesta



Mapa della distribuzione del reddito medio IRPEF

al 51,8% nel 2021, lievemente inferiore alla media piemontese, pari al 52,6%.

Il trend seguito dall'occupazione femminile risulta lievemente peggiore rispetto all'andamento regionale, con il 40,6% delle donne impiegate (41,9% in Piemonte), dato in crescita rispetto al 37,9% di dieci anni prima. La partecipazione femminile alla forza di lavoro (donne occupate o in cerca di occupazione) è del 44,3%, un dato inferiore di 1,8 punti percentuali rispetto alla media piemontese.

L'occupazione giovanile presenta risultati migliori rispetto alla media regionale: il 24,3% dei giovani tra i 15 e i 24 anni è occupato, un valore superiore di 0,7 punti percentuali rispetto alla media regionale. Il tasso di attività giovanile – che misura la percentuale di giovani attivi sul totale della popolazione giovanile – è pari al 32,1% e risulta superiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 31,3% del Piemonte.

Flussi turistici e dotazioni infrastrutturali per il turismo

FLUSSI TURISTICI

Nel 2022 i flussi turistici nell'Area Appennino Alessandrino hanno fatto registrare 36,6 arrivi e 63,7 presenze ogni 100 abitanti, valori inferiori rispetto al dato medio piemontese (rispettivamente -94,3 e -288,7 unità ogni 100 abitanti). Confrontando i valori con il 2012, gli arrivi sono cresciuti del 25,5% (+50,7% l'incremento in Piemonte) e le presenze risultano in calo del 21,4%, mentre sono aumentate a livello regionale (+35,6%).

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER IL TURISMO

Nel 2022, le attività alberghiere ed extra alberghiere presenti sul territorio sono 2,4 ogni 1.000 abitanti, un dato superiore alla media regionale che si attesta a 1,6 ogni 1.000 abitanti. Mentre il numero di posti letto, pari a 3,5 ogni 100 abitanti, è inferiore di 1,3 unità rispetto alla media piemontese. Entrambe le variabili sono cresciute in confronto al dato del 2012 quando si contavano 1,4 attività alberghiere ed extra alberghiere ogni 1.000 abitanti e 2,1 posti letto ogni 100 abitanti.

Sempre nel 2022, i musei e gli istituti similari (monumenti e parchi archeologici) presenti sul territorio sono 6 e rappresentano l'1,7% della dotazione regionale. I visitatori di queste strutture ammontano a 24 ogni 100 abitanti, un valore inferiore di 138,4 unità ogni 100 abitanti rispetto alla media del Piemonte.

DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO

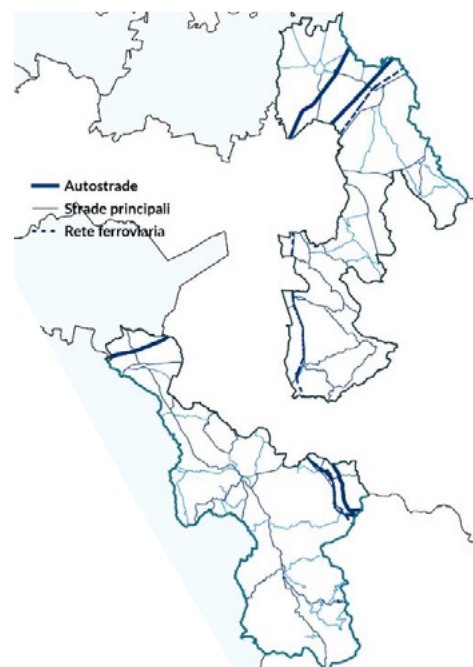
La trama insediativa è imperniata sui sistemi urbani di Tortona e Novi Ligure, perlopiù lungo le principali direttrici viarie.

L'Area gode di un'ottima posizione, in connessione con le Regioni vicine o confinanti (Liguria, Lombardia e Emilia-Romagna), ed è attraversata da numerosi flussi da est verso sud. Qui, infatti, si trovano due importanti direttrici autostradali, la A7 o Autostrada del Gavi, che collega Genova e Milano, e la A21 o Autostrada dei vini, che inizia da Torino, termina a Brescia e collega importanti province del Nord-Ovest italiano (Asti, Alessandria, Piacenza e Cremona).

L'elevata connessione è confermata dai km di strade sull'intera superficie, 2,5 km ogni km², superiore rispetto ai 2,4 km ogni km² del Piemonte.

Meno capillare risulta la connessione ferroviaria con 3 stazioni attive⁴ sul territorio, che rappresentano una densità di 0,7 stazioni ogni 100 km², 0,2 in meno rispetto al dato regionale.

Mapa dei servizi e delle infrastrutture di trasporto



Panoramica della strategia di sviluppo

L'Area Omogenea Appennino Alessandrino comprende 28 comuni coordinati dal soggetto capofila – la Provincia di Alessandria – che ha supportato le amministrazioni nella presentazione di 28 progetti.

Nell'ambito dell'Accordo per la coesione 2021-2027 volto a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con particolare riferimento all'area "Territorio" e ai temi della riqualificazione urbana, l'Area Omogenea mira a costruire una strategia di intervento, coerente con la missione del FSC, che parta dalle esigenze dei singoli comuni.

Il principale obiettivo dei progetti proposti è ridurre l'impatto delle comunità sull'ambiente con interventi che migliorino la capacità dei comuni di produrre energia da fonti rinnovabili e interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche.

In parallelo, il piano mira a contrastare lo spopolamento dell'Area. In questo contesto, gli interventi individuati dai comuni, volti a potenziare i servizi – in particolare quelli dedicati alla socialità e all'aggregazione – e a creare nuove opportunità per le comunità locali, con un'attenzione particolare per lo sviluppo dell'attività turistica, rappresentano una possibile leva per rendere il territorio più attrattivo e mitigare, così, il fenomeno dello spopolamento.

OBIETTIVI STRATEGICI

- ▶ **contrastare** lo spopolamento delle valli offrendo servizi e opportunità per le comunità residenti
- ▶ **migliorare** la qualità della vita dei cittadini e favorire la coesione sociale.
- ▶ **attrarre** un turismo responsabile e inclusivo, per favorire lo sviluppo economico del territorio
- ▶ **favorire** la transizione ecologica e l'efficientamento energetico di edifici e strutture, per ridurre l'impatto delle comunità locali sull'ambiente

Panoramica della strategia di sviluppo

SFIDE DA AFFRONTARE

- **declino demografico** caratterizzato da invecchiamento della popolazione e spopolamento del territorio, che mette a rischio la tenuta dei servizi locali e la vitalità delle comunità
- **fenomeni** crescenti di deterioramento urbano e fatiscenza di aree verdi, edifici pubblici, strade e piazze che compromettono l'attrattività dell'Area e la qualità della vita locale
- **bassa densità abitativa** e lontananza dai servizi essenziali
- **redditi inferiori** rispetto alla media regionale e dipendenza dalle pensioni
- **flussi turistici** inferiori rispetto alla media regionale
- **decelerazione** nella produzione di energia da fonti rinnovabili nell'Area
- **scarsa efficienza energetica** di edifici e strutture presenti sul territorio

OPPORTUNITÀ E AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IL CAMBIAMENTO

- ▶ **riqualificazione urbana**
promuovendo interventi di recupero e rigenerazione degli spazi pubblici (come la pavimentazione delle strade, interventi straordinari di manutenzione del verde urbano la riqualificazione di piazze e centri storici, ecc.) per migliorare la fruizione del territorio per cittadini e turisti
- ▶ **creazione o riqualificazione di spazi ed edifici legati alla socialità**
come centri sportivi, spazi di aggregazione per la comunità o luoghi dedicati alla fruizione della cultura, con lo scopo di favorire la coesione sociale e il benessere dei cittadini
- ▶ **valorizzazione del territorio a fini turistici**
attraverso interventi volti alla creazione di infrastrutture e servizi con lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi di interesse per i visitatori, favorendo la crescita dell'attività turistica nell'Area
- ▶ **aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e efficientamento energetico**
con interventi come l'installazione di pannelli fotovoltaici nei comuni coinvolti e interventi di efficientamento energetico di strutture ed edifici pubblici presenti nell'Area, allo scopo di ridurre l'impatto delle comunità locali sull'ambiente

Panoramica della strategia di sviluppo

PROGETTI

Nella fase di predisposizione delle schede progetto i Comuni hanno identificato per ciascun intervento l'“area tematica prevalente” che, in questa sede è stata ulteriormente precisata.

I progetti proposti nell'Area sono riconducibili ai seguenti ambiti tematici:

riqualificazione urbana

- manutenzione straordinaria di strade, piazze, ecc. (18)
- creazione/riqualificazione di aree attrezzate (9)
- riqualificazione/creazione di edifici o spazi (4)
- infrastrutture a supporto del turismo (2)

ambiente e risorse naturali (1)

- efficientamento energetico e fonti rinnovabili (6)

trasporti e mobilità

- percorso ciclopedonale (2)

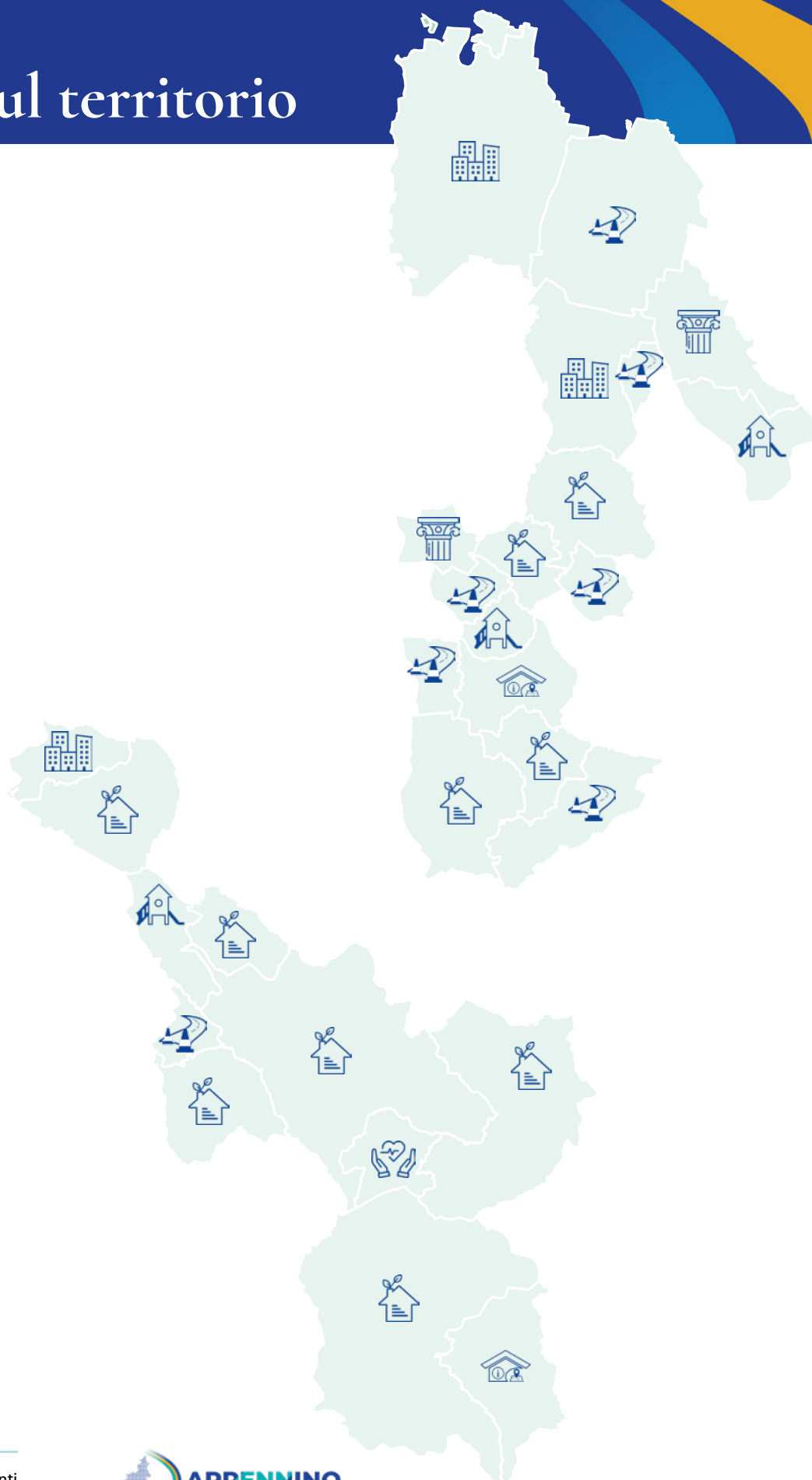
istruzione e formazione (1)

IMPATTI ATTESI

I progetti promossi con l'Accordo per la Coesione 2021-2027 si prefiggono di:

- ▶ **migliorare la qualità della vita dei cittadini**
con interventi di riqualificazione urbana e di potenziamento dei servizi sul territorio
- ▶ **favorire l'inclusione sociale**
grazie a progetti volti a offrire spazi di aggregazione e socialità per tutte le fasce d'età
- ▶ **ridurre l'impatto delle comunità sull'ambiente**
attraverso progetti che favoriscano la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile sul territorio
- ▶ **valorizzare il patrimonio naturale culturale del territorio**
mediante investimenti che abbiano al centro la rivalutazione del patrimonio storico-culturale e infrastrutture e servizi volti a favorire la fruizione delle risorse del territorio
- ▶ **incrementare i flussi turistici**
attraverso l'effetto volano generato dalla riqualificazione e rivalorizzazione dei luoghi di interesse culturale e ambientale dell'Area e dalla creazione di maggiori servizi per i turisti, per costruire una destinazione turistica integrata
- ▶ **contrastare la tendenza allo spopolamento**
grazie alle nuove opportunità generate dai progetti proposti

Interventi sul territorio



La figura mostra le tipologie degli interventi posti in essere sui territori dei comuni